

Il riordino dell'ISS dal punto di vista dei professionisti di sanità pubblica delle regioni e delle aziende sanitarie

Egregio Prof. Ricciardi,

in merito alle notizie apparse sulla stampa relativamente al riordino dell'Istituto Superiore di Sanità, vorremmo sottoporLe alcune riflessioni al fine di fornire un contributo costruttivo in una materia che in termini organizzativi non ci riguarda ma che nello sviluppo o meno di alcune funzioni, centrali nel panorama della sanità pubblica in Italia, ha una ricaduta fondamentale nella nostra attività di operatori di sanità pubblica a livello regionale e di ASL.

Il contesto del riordino

Siamo convinti della necessità di una riorganizzazione dell'ISS e di una migliore individuazione dei compiti e delle forme organizzative delle diverse strutture di cui è composto l'Istituto. Da parte nostra siamo particolarmente interessati in un rilancio e nel rafforzamento delle funzioni del Centro di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (CNESPS), visto il ruolo fondamentale che questo Centro ha svolto e svolge nel sostegno delle funzioni di sanità pubblica territoriale: dalla prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive, delle malattie croniche, dei fattori di rischio comportamentali, alla promozione della salute in generale.

Le funzioni dell'ISS secondo noi da salvaguardare

Nel corso degli anni abbiamo beneficiato della capillare, costante e generosa attività di assistenza e formazione offerta dal CNESPS: indagini sul campo, corsi su temi o strumenti specifici e di fondamentale importanza per le attività sul territorio (epidemiologia di base ed avanzata, metodi di indagine di epidemie, comunicazione del rischio, uso di software epidemiologici gratuiti e alla portata di non-statistici), master in epidemiologia applicata (PROFEA) nazionali e repliche regionali, formazione continua nell'ambito delle sorveglianze e dei Piani della prevenzione, ecc. Grazie a queste attività è stata creata una solida ed estesa rete di operatori presenti in tutte le regioni ed ASL che, parlando lo stesso linguaggio e condividendo gli stessi principi e valori, interagiscono amichevolmente e con facilità, in maniera formale e informale, non solo con il Centro, ma anche tra di loro, rafforzandosi e sostenendosi a vicenda. E' merito delle iniziative e della tenacia del CNESPS se oggi a livello locale abbiamo a disposizione dei sistemi di monitoraggio e sorveglianza di singole malattie (malattie prevenibili da vaccino, influenza e molti altri ancora) e di aspetti cruciali per la prevenzione e promozione della salute come i fattori di rischio comportamentali e socio-economici o l'adesione a raccomandazioni e servizi preventivi (PASSI, Passi d'Argento, Okkio alla salute). Sistemi che permettono, non solo a livello nazionale ma anche a livello regionale e di ASL, la programmazione e la valutazione delle attività di sanità pubblica, nonché l'informazione alla popolazione finalizzata all'aumento della capacità dei cittadini di prendere in autonomia decisioni sulla propria salute.

Esempi paradigmatici

Prima dell'avvio del sistema di sorveglianza PASSI, avvenuto 10 anni fa, chi come noi operava per la prevenzione a livello locale, di fronte alla semplice domanda su quant'era la percentuale di fumatori, di persone sedentarie o con eccessivo consumo di alcol nella propria ASL, era nella situazione imbarazzante di non sapere rispondere adeguatamente. Oggi, oltre a queste risposte, sappiamo anche quanto incidono le disuguaglianze sociali, valutiamo i cambiamenti nel tempo, sappiamo quanti hanno ricevuto interventi per evitare l'esposizione ai fattori di rischio e se tali

interventi sono stati efficaci. E lo sappiamo, non perché ricevitori passivi di dati, ma perché siamo stati messi nelle condizioni di raccogliere ed interpretare autonomamente i dati, partecipare alla definizione dei questionari e degli strumenti di diffusione delle informazioni. Tutto ciò è stato possibile attraverso il coordinamento centrale ma partecipato e condiviso a livello regionale, un *modus operandi* che è anche alla base del senso di appartenenza a questo Centro che abbiamo sviluppato pur lavorando in periferia.

Il sostegno al programma Guadagnare salute e alla stesura dei Piani regionali della prevenzione rappresenta un altro ambito in cui il CNESPS gioca un ruolo essenziale. I coordinatori regionali dei Piani della prevenzione hanno ricevuto un metodo per la definizione dei propri Piani, una formazione specifica molto apprezzata e utile e sono stati accompagnati in tutte le fasi di lavoro fino alla valutazione finale dei Piani attraverso l'applicazione di indicatori, disponibili in gran parte grazie ai dati delle sorveglianze.

Dal punto di vista della diffusione delle informazioni scientifiche non possiamo non menzionare il sito web *Epicentro*, per noi un vero e proprio strumento di lavoro quotidiano, fatto questo documentato anche dal numero elevatissimo di accessi giornalieri, e il Bollettino Epidemiologico Nazionale, che ci ha permesso la pubblicazione di indagini ed esperienze locali, garantendo un elevato standard scientifico grazie anche al processo di revisione attenta da parte della redazione e dei suoi collaboratori.

Il nostro appello

Si tratta di esempi specifici importanti e a nostro avviso paradigmatici dell'approccio seguito dal CNESPS anche in altri ambiti, quello di un vero e proprio *empowerment* delle realtà regionali e locali, garantendo nel contempo uno standard omogeneo in tutto il paese. Un ruolo che ci auspichiamo verrà ulteriormente rafforzato dal riordino dell'ISS, creando le condizioni necessarie affinché possa continuare ad essere assolta al meglio la funzione generale assicurata dal CNESPS, quella appunto di un centro di riferimento nazionale per la sorveglianza e la promozione della salute. Il processo di riordino da Lei coordinato dovrà necessariamente toccare tutti i dipartimenti e centri, compreso il CNESPS, per renderli più funzionali. Senza voler interferire in maniera indebita in questo processo ci appelliamo a Lei affinché vengano salvaguardate le funzioni che abbiamo cercato di illustrare e che sono di vitale interesse alla sanità pubblica territoriale. Mossi dalla preoccupazione di perdere o vedere ridimensionato un riferimento centrale che, in maniera sistematica, ha affrontato i problemi emergenti della salute del paese e del sistema sanitario ci auspichiamo un ulteriore rafforzamento dell'esperienza positiva accumulata dall'ISS nell'ambito della ricerca e del raccordo tra evidenze scientifiche ed interventi realizzabili sul territorio, esperienza di cui siamo testimoni e beneficiari diretti.

Confidando in un riordino dell'ISS che sia focalizzato al consolidamento della propria opera storica di produzione di conoscenze scientifiche e della loro trasformazione in sapere sociale e prassi diffusa sul territorio, Le porgiamo distinti saluti.

Pirous Fateh-Moghadam (Dipartimento salute e solidarietà sociale, Provincia autonoma di Trento), *Nicoletta Bertozzi* (Dipartimento Sanità Pubblica, AUSL Romagna), *Massimo Oddone Trinito* (Dipartimento di Prevenzione, ASL Roma C), *Giuliano Carrozzi* (Dipartimento di sanità pubblica, AUSL Modena), *Paolo D'Argenio* (già Direzione Prevenzione Ministero della salute), seguono firme.... [può essere sottoscritta inviando una mail a Pirous Fateh Moghadam. \(pirous.fatehmoghadam@provincia.tn.it\)](mailto:pirous.fatehmoghadam@provincia.tn.it)